

«Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno».

Mc. 5, 37

# L'INFIARRO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitacio  
cantù**

direzione per la scelta  
trapani  
rione palma - tel. 23.485



• esposizione permanente  
• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
• facilitazioni di pagamento

## DOPPIA FACCIA DEL COMUNISMO

La recente vicenda della seconda prospettiva di pacifici e cordiali rapporti tra l'Italia e la Tunisia, eliminata l'occasione di ogni malinteso e di ogni attrito. Non ci pare che i comunisti abbiano agito su una linea di concreta risoluzione della vertenza; ci pare anzi che essi, come al solito, abbiano voluto fare della demagogia ed abbiano, come si è già accennato, mostrato un doppio volto: sicché è evidente che la questione ha avuto per essi solo la funzione di servizio della tattica del loro partito piuttosto che di ovviare alle disavventure dei pescatori interessati.

Un manifesto della Democrazia Cristiana affisso a Trapani ha rilevato il doppio gioco dei comunisti. I comunisti a Mazara del Vallo accusano il Governo italiano di non saper tutelare gli interessi dei nostri pescatori ed il Sindaco comunista Avv. Pernice si reca a Roma come portavoce della protesta popolare. Intanto a Roma nel dibattito del 22 gennaio 1965 alla Camera il compromissario deputato comunista on. Pellegrino accusa il Governo di avere inviato sul posto unità dell'aviazione e della flotta di guerra il cui impiego "denuncia - nella interpretazione artatamente faziosa dell'on. Pellegrino - denuncia una chiara volontà di intimidazione verso la repubblica tunisina".

Sicché, a Mazara, per il comunista Avv. Pernice il Governo non tutela i pescatori, ma a Roma, per il comunista on. Pellegrino, il Governo italiano tutela un po' troppo. Si aggiunga l'on. Messina - comunista anche lui - che all'Assemblea Regionale ha lamentato il preteso disinteresse del Governo, ed ecco completo il quadro.

Tralasciamo il fatto che la lamentazione dell'on. Messina ha un sapore piuttosto platonico, ma è il caso di rilevare come i comunisti avrebbero il dovere di dire se vogliono, oppure, che i nostri pescatori vengano tutelati; e se lo vogliono, hanno anche il dovere di indicare con quali mezzi pensano che i pescatori possano essere tutelati nell'attuale situazione e nei termini attuali dei reciproci rapporti tra Italia e Tunisia.

Ma ai comunisti interessa davvero la tutela dei pescatori o più che i pescatori? A. M. A. (Segue in 4ª pag.)

## Disagio e inconvenienti per lo sciopero degli Enti Locali

TRAPANI - Dunque i dipendenti comunali e provinciali tornano allo sciopero, tornano a incrociare le braccia perché la loro vertenza venga definitivamente risolta.

Dunque vedremo ancora le vie cittadine infestate da mucchi di rifiuti e i cittadini dovranno attendere per il disbrigo delle loro pratiche e per il rilascio di un qualsiasi certificato.

E' la logica delle cose!

Non abbiamo alcunché da esprimere nei confronti dello sciopero e delle sue motivazioni: ben chiaramente questo giornale in un editoriale scritto in occasione del primo sciopero della categoria, qualche settimana addietro, ha espresso la nostra solidarietà e le nostre idee in proposito.

Non possiamo, però, tacere il nostro disagio in occasione di questa ripresa: il nostro disagio è il disagio dei cittadini per una situazione di difficoltà che è conseguenza diretta dello sciopero, per una situazione di imbarazzo dinanzi ad una prospettiva, a tempo indeterminato, di intralci, di carenza di servizi, di mancanza di prestazioni.

L'uomo comune si chiede

mai si protesta e qual sia la controparte che resista. Se lo chiede il cittadino perché è grave il disagio che lo sciopero gli comporta, specie se le Amministrazioni interessate non dovessero approntare quei servizi di emergenza indispensabili ad evitare eccessive preoccupazioni di carattere igienico-sanitario che vennero già richiesti in altro numero di questo giornale. E gli interventi di emergenza si rendono tanto più urgenti per il fatto che non è stato fissato alcun termine allo sciopero.

E' ben vero che i lavoratori interessati potranno ben dichiarare che essi scioperano pagando di persona, dato che subiranno la trattenuta sullo stipendio per le giornate di sciopero: ma è altrettanto vero che al cittadino non interessa che venga operata la trattenuta, ma che egli possa fruire delle prestazioni e dei servizi che si attende dal pubblico impiego. Del resto, se poteva

Un monito di "Civiltà Cattolica" per salvare la democrazia in Italia

## Urge assicurare la moralità pubblica

«Quando in una società fanno carriera e denaro i furbi, i senza scrupoli, gli speculatori, anche chi vorrebbe mantenersi onesto è tentato di seguire la loro strada e stare al gioco».

Il problema della moralizzazione della vita amministrativa italiana è stato ancora una volta oggetto di trattazione da parte dell'interessante e apprezzata rivista dei Padri Gesuiti, "Civiltà Cattolica", infatti, nel suo ultimo fascicolo ha affrontato con severità l'argomento reso attuale "da alcuni grossi scandali scoppiati negli ultimi anni nell'Amministrazione statale".

Dopo aver rilevato che la realtà politica del nostro Paese è "assai dura anche se non incancrenita a tal punto da non poter porre rimedio" "Civiltà Cattolica" inquadra le più appariscenti forme di corruzione amministrative come segue:

«E la rivista dei Gesuiti continua: "Questi non sono che esempi: quel che più conta è l'atmosfera di affarismo, congiunto con l'esercizio del potere politico ed amministrativo, di disordine amministrativo, di arrivismo e di venalità, che grava sulla nostra vita amministrativa, con una frequenza che non può non rendere inquieto chi si preoccupa dell'avvenire della nostra Nazione e, soprattutto, della moralità pubblica".

"Ora in Italia c'è oggi un partito antidemocratico, il quale è pronto a dare alla nostra democrazia una spinta non tanto piccola: per farlo attende che i "corrottori" abbiano menato a buon punto la loro opera dissolutrice delle strutture dello Stato. Quanto alla moralità pubblica, di cui da molte parti si lamenta il grave decadimento, la corruzione amministrativa non contribuisce certo ad elevarne il tono: è chiaro, infatti, che, quando in una società fanno carriera e danaro i furbi, i senza scrupoli, gli speculatori, anche chi vorrebbe mantenersi onesto è tentato di seguire la loro strada e di "stare al gioco".

**Carlo Malizia  
promosso Magistrato  
di Corte d'Appello**

TRAPANI - Abbiamo appreso con vivo piacere che il Giudice dott. Carlo Malizia, Sostituto Procuratore della Repubblica, è stato recentemente promosso Consigliere di Corte d'Appello.

## IN FERIE NEI MESI ESTIVI AVVOCATI E PROCURATORI LEGALI

Dal primo agosto al quindici settembre 1965 sarà sospeso il corso dei termini processuali

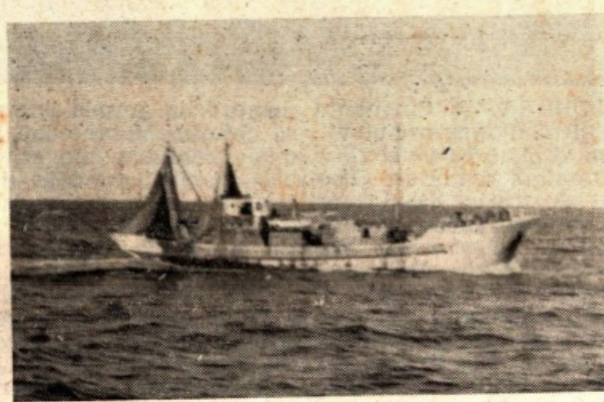
ROMA - Una proposta di legge che si trascina da ben tredici anni tra Camera e Senato, e precisamente quella del senatore d.c. Guido Bisori, tendente a sospendere i termini processuali per consentire le ferie degli avvocati e dei procuratori legali, è finalmente giunta in porto.

Giovedì scorso infatti, è stato approvato a Montecitorio un disegno di legge che sancisce la sospensione di diritto, nel periodo dal primo agosto al 15 settembre, del corso dei termini processuali (e ciò non per tutti gli atti, ma solo per quelli che richiedono l'opera dell'avvocato o del procuratore).

Il provvedimento legislativo è anche ispirato dalla intenzione di proteggere il cittadino da frettolose stesure di atti importanti (quali, per esempio, i motivi di appello in un periodo che impone la fretta) più che da quella di estendere l'istituto delle ferie a tutti i professionisti, quali sono gli avvocati ed i procuratori. Né va trascurata la cura di evitare la maliziosa notifica di sentenze o altri atti da parte di professionisti troppo astuti, nel periodo delle ferie; quando, cioè, la parte o il suo patrono potrebbero non essere presenti nella residenza abituale.

## Rimane il problema della revisione dell'accordo per la pesca nel Canale di Sicilia

## Conclusa l'avventura dei motopesca



Uno dei motopesca fermati

Con il rilascio da parte delle autorità tunisine degli ultimi due motopesca fermati il 20 gennaio scorso, ed esattamente il «Gianfranco Asaro» e il «Pietro Giacalone», la vicenda dolorosa e ricattatrice si è chiusa, riproponendo in tutta la sua urgenza il problema della revisione dell'accordo per la pesca nel canale di Sicilia e della vicina repubblica.

Avevamo scritto or sono quindici giorni che il fermo, certamente ingiustificato, era da considerarsi u-

zione della revisione degli accordi del 1963. Ed un impegno in questo senso è stato preso dal Ministro Spagnoli e dal Sottosegretario agli Esteri on. Zagari. Revisione alla quale bisogna giungere al più presto perché la campagna per il pesce azzurro è alle porte e i nostri pescatori si trovano in un mare... di guai.

Per inciso ci sia consentito anche di giudicare risibile l'affermazione del suddetto Ambasciatore secondo la quale il noto provvedimento dell'esproprio dei terreni di proprietà dei non tunisini (italiani e francesi) non riguardava particolarmente le proprietà italiane ed egli l'aveva fatto sapere al nostro Ministero degli Esteri. Riteniamo che dica la verità a metà, diplomaticamente e ad effetto. Egli non dice cosa avrà chiesto al Governo italiano l'affamata repubblica tunisina in cambio della conservazione delle proprietà italiane in Tunisia: sicuramente una cifra in miliardi di lire così alta da far ritenere al Governo italiano economicamente più conveniente far rimpatriare i nostri connazionali e indennizzarli in Patria!

Per tornare al problema della pesca dopo il lavoro delle delegazioni mazaresi e dei parlamentari interessati ed il rilascio di tutti i sei motopesca, rimane sul tappeto il problema indila-

## Un'opera sociale del Card. Ruffini

## IL CENTRO di formazione professionale

PALERMO - Le attività e realizzazioni che il Cardinale Ruffini ha promosso per la D'ocesi di Palermo sono veramente imponenti e stanno incidendo profondamente nella trasformazione di una realtà sociale che aspira alla sua elevazione. Scuole, istituti, poliambulatori, centri sociali, mensa, oratori, colonie estive, campi da gioco, sale cinematografiche, case di ricovero sorgono un po' dappertutto, ma ci sembra degno di particolare menzione il Centro di Formazione Professionale di Boccadifalco che

abbiamo recentemente visitato ed ammirato. Esso vuole dare ai giovani siciliani una istruzione ed una qualificazione professionale in tutto sufficiente alle nuove e sempre più complesse esigenze del processo produttivo, e soprattutto stimolare e coordinare tra essi una vita culturale associata e comunitaria, un senso di responsabilità sociale, una nuova dimensione ed una nuova prospettiva umana.

## In una Assemblea della Federazione Provinciale C. D.

## I Coltivatori Diretti della Provincia per la difesa del prezzo dei prodotti agricoli

TRAPANI - L'Assemblea dei Presidenti delle Sezioni comunali e provinciali della Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti, tenutasi nei giorni scorsi a Trapani, ha esaminato la pesante situazione agricola della nostra provincia, con particolare riferimento alla vitivinicoltura e al prezzo del grano duro.

Una delegazione ricevuta dall'on. Fasino

## Una Commissione di studio per i trasporti in concessione

PALERMO - L'assessore regionale al Turismo e ai Trasporti on. Rosario Nicoletti ha insediato sabato scorso la Commissione regionale di studio per la elaborazione delle nuove norme che dovranno regolare il settore dei trasporti in concessione.

La quale hanno partecipato molti presenti, è stato approvato un ordine del giorno che è stato poi consegnato da una delegazione guidata dal dott. Primavera e composta dal V. Direttore M.chele Belmonte e dai sigg. Bono, Alagna, Maggio e Piazza a S. E. il Prefetto dott. Napolitano. Il contenuto dell'ordine del giorno è stato illustrato dal dott. Primavera al Prefetto, il quale ha assicurato tutto il suo appoggio presso i governi nazionale e regionale.

In tale quadro ritiene indispensabile l'emancipazione di un provvedimento che consenta ai cerealicoltori di realizzare almeno il prezzo fissato per il grano duro dalla Comunità Economica Europea ad iniziare dalla corrente annata agricola. I coltivatori chiedono, pertanto, che la Regione Siciliana, nel quadro delle sue competenze disponga per tempo le necessarie misure legislative per consentire una

## SELINUNTE SUI TELESCHERMI?

La Rai-TV sta esaminando l'opportunità di inserire l'importante zona archeologica di Selinunte nella nuova serie di intervalli televisivi.

La sospensione dei corsi dei termini processuali non si applica nei casi di urgenza, nei processi a detenuti che possono cadere in prescrizione; nelle cause civili relative ad alimenti, ai procedimenti cautelativi, di sfratto o di opposizione alla esecuzione, nonché nelle cause relative alla dichiarazione od alla revoca di fallimento. La sospensione è inapplicabile alle cause civili, la cui tardata trattazione produrrebbe pregiudizio alle parti, ed a quelle penali che comunque presentino caratteri di urgenza.

Se, quindi, l'esame dei tecnici sarà positivo vedremo ben presto Selinunte sui teleschermi.

Presso il Circolo A.C.L.I. di Piano Neve

# Assemblea di lavoratori

TRAPANI — Nei locali del Circolo A.C.L.I. di Piano Neve (Busetto Palizzolo) si è tenuta, nei giorni scorsi, una as-

semblea generale dei soci per esaminare il lavoro svolto dal Circolo nel 1964 e gettare le premesse del programma che, per il 1965, vedrà impegnato il Circolo per la tutela e la difesa dei diritti dei lavoratori nonché per l'assistenza degli stessi in ogni loro esigenza. In rappresentanza della Se-

de Provinciale delle ACLI sono intervenuti il Dr. Fernando Sacco, Segretario Organizzativo, il Sig. Corso Giuseppe, Direttore del Patronato e il Sig. Santangelo Giuseppe, Delegato alla Formazione. Quest'ultimo, prendendo la parola, nell'elogiare la meritoria opera svolta in questi ultimi anni dal Circolo di Piano Neve a favore dei lavoratori, ha posto in evidenza il ruolo del Movimento Aclista nel mondo del lavoro dal momento che tutta l'attività delle A.C.L.I. è incentrata sull'uomo per far sì che questi, coscienti del ruolo che ha nel mondo del lavoro, agisca pienamente consapevole delle sue responsabilità.

Ed è proprio per questo che il nostro Movimento, ha concluso il Sig. Santangelo, si pone oggi nella nostra società come il Movimento guida dei lavoratori. Al termine della breve relazione ha avuto luogo un acceso dibattito sui problemi locali al quale hanno preso parte quasi tutti i presenti?

La somma occorrente a tali realizzazioni è già stata reperita per un miliardo di lire dal famoso art.38, e non vediamo come non sia possibile tirare fuori un-

## Inaugurato alla Basilica dell'Annunziata il congegno elettronico delle campane

TRAPANI - Domenica scorsa, sette febbraio, il R.emo Padre Provinciale dei Carmelitani ha dato il via alla ch'avetta di comando dell'im-

re utilità ai fedeli e di riscuotere il plauso dei pellegrini e dei turisti. Adesso il suono delle campane della Madonna richiamerà allo spirito la voce materna della dolce Patrona e scandirà durante la giornata il dialogo intimo e silenzioso tra la nostra anima e la Regina dei Cieli.

temporaneamente, presso lo stesso Istituto, particolarmente attrezzato in proposito. Ai suddetti corsi, che avranno inizio il giorno 8 c.m., potranno partecipare i diplomati e diplomandi Capitani di Lungo Corso e Capitani di Macchina. I corsi, gratuiti, sono finanziati dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Trapani e saranno svolti da insegnanti del predetto Istituto. Le domande di iscrizione si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto Tecnico Nautico.

## Al Nautico di Trapani

### Corsi di perfezionamento

TRAPANI - Si porta a conoscenza che presso l'Istituto Tecnico Nautico di Trapani sono aperte le iscrizioni per la frequenza di due corsi di perfezionamento:

1°) Uso e manutenzione di radioapparecchi di bordo (per Capitani di Lungo Corso)

2°) Uso e manutenzione di macchinari di bordo (per Capitani di Macchina) che saranno tenuti, con-

TRAPANI, tramite S. E. il Prefetto, una lettera di elogio e di ringraziamento per l'attività svolta nel corso della sua lunga carriera. Lo stesso apprezzamento con i migliori auguri ha espresso il Prefetto, mentre il cav. Kurunis ha ringraziato tutti con commosse parole.

Il dott. Natale Marceca assume temporaneamente le funzioni di Direttore di ragioneria della nostra Prefettura.

## BORSE DI STUDIO presso l'I.N.P.S.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di una borsa di studio, di Lire 1.440.000, destinata a un medico che intenda svolgere per un anno compiti di ricercatore in fisiopatologia cardiocircolatoria presso il Centro di studi per la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio «C. Forlanini» in Roma.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani abilitati all'esercizio della medicina e chirurgia i quali non abbiano superato il trentaduesimo anno di età alla data del 27 febbraio 1965.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 27 febbraio 1965.

Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alle Sedi provinciali e alle Casè di cura dello Istituto nonché alla Sede centrale dell'Istituto stesso - Servizio gestione case di cura e di ricovero - Roma, via Giulio Romano, 46.

L'Istituto Nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di una borsa di studio, di Lire 1.440.000, destinata a un laureato che intenda svolgere per un anno compiti di ricercatore in serologia presso il Centro di studi per la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio «C. Forlanini» in Roma.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani laureati in medicina e chirurgia o in scienze biologiche, i quali non abbiano superato il trentaduesimo anno di età alla data del 27 febbraio 1965.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 27 febbraio 1965.

Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alle Sedi provinciali e alle Casè di cura dell'Istituto, nonché alla Sede centrale dell'Istituto stesso - Servizio gestione case di cura e di ricovero - Roma, via Giulio Romano, 46.

# LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

## Azione per incrementare la produzione zootecnica per soddisfare i crescenti consumi di carne

I consumi alimentari di un determinato Paese costituiscono, com'è noto, un indice significativo della sua situazione generale, non solo economica. Quanto più risulterà elevata la domanda delle carni, fornitrice delle proteine nobili necessarie all'organico sviluppo umano, e tanto più diffuso è il benessere. L'elevato consumo di carne restringe automaticamente la domanda dei farinacei, e specie del pane.

Un tempo non tanto remoto circa l'80 per cento degli italiani si nutrivano di farinacei, e il resto, costituito dalle categorie più abbienti, di carne ed altro; oggi, giorno per giorno, sono, se non proprio invertite, almeno le seguenti: il 65-70 per cento si nutre di carne ed altro, e il resto di pane e pasta.

E' pertanto inutile e dannoso regolarsi, alla classica maniera dello struzzo che nasconde la testa sotto la sabbia per non vedere il fucile puntato del cacciatore, vale a dire insistere su una prevalente produzione di farinacei rispetto alla produzione zootecnica in direzione della carne, indirizzo che verrebbe condannato senza remissione dalla richiesta del mercato. Occorre fissare chiaramente il concetto: l'incremento del consumo delle carni è un fatto irreversibile espresso dal progredire del nostro Paese verso un'igiene alimentare più razionale, connessa ad un più avanzato benessere sociale; e come tale da favorire al massimo.

La pressione sempre più intensa della domanda di carne si è incontrata, purtroppo, con una produzione zootecnica in crisi, specie nel comparto dei bovini. Il fenomeno ha origini antiche e recenti, dall'elevato protezionismo della coltura granaria fra la prima e la seconda guerra mondiale allora di primario interesse per l'alimentazione interna, ma che si risolve in una carenza di impulsi espansivi al settore zootecnico - alla odierna contrazione del patrimonio di un bovino derivante dall'esodo degli agricoltori dalle colonie e dalle campagne in genere, con lo smantellamento delle stalle in zone importanti appunto per l'allevamento di carni.

Il fenomeno ha inciso negativamente sulla bilancia commerciale, costringendo lo Stato ad onerosi importazioni di bestiame vivo, di carni fresche e congelate, ecc. per un valore medio di ben 250 miliardi all'anno nell'ultimo quadriennio. Anche quest'anno l'importo è risultato elevatissimo. L'acquisto di carne all'estero non rappresenta, purtroppo, un lusso o una manovra per colpire assurdamente gli esigui redditi degli allevatori, bensì costituisce una drastica necessità determinata dalla dilatazione del consumo interno, rispetto all'offerta crescentemente deficitaria della produzione zootecnica nazionale.

## 50 Vitelle Galloway acquistate dall'Italia

LONDRA — Cinquanta vitelle Galloway per un valore di oltre 10.000 sterline sono state vendute all'Italia. Si tratta del primo grosso contingente di animali da allevamento che parte dal Regno Unito per l'Italia ed esso segna il punto culminante di uno sforzo della Galloway G. Society e della British Livestock Exports mirante ad aprire il mercato italiano. Si prevede che in un non lontano futuro, altre vendite di bestiame britannico all'Italia seguiranno.



Acquirente delle vitelle è stato il Signor Saverio Franceschini, agente in nome della grande impresa chimica Montecatini la quale persegue uno schema di miglioramento del bestiame nelle molte fattorie di sua proprietà. Il piano comprende bovini, suini e pollame e forse anche ovini. Gli esperti italiani, avevano notato i pregi della Galloway che furono esposte dalla British Livestock Exports alla Fiera nel 1962. Furono colpiti da ciò che videro allora e varie consegne di bovini, per la maggior parte Galloway, vennero effettuate (circa 800 capi). Fino a poco fa, tuttavia, non erano avvenuti acquisti a scopo di allevamento.

Non si è trattato soltanto di parole. Il Ministro dell'Agricoltura ha emanato, di recente, le norme applicative della legge 22 Maggio 1964, n. 404, che destinano un finanziamento aggiuntivo di 69 miliardi di lire a favore della zootecnica, della olivicoltura e biotecnica. Per il settore zootecnico viene indicata appunto la finalità di un rapido sviluppo del patrimonio bovino mediante l'erogazione di 40 miliardi per interventi diretti, attività dimostrative, contributi e sussidi adeguati ad enti ed allevatori. Nuove e più efficaci attività afferiscono al miglioramento genetico del bestiame, allo sviluppo dell'allevamento del vitellino da carne, alla costituzione di centri di allevamento precoce e di allevamento per i vitelli da rialzo, con speciale riguardo alle zone meglio idonee per la produzione di carne. Si porrà cura alla organizzazione della produzione ed all'infrenno di eventuali tendenze accentuate alla macellazione precoce. Sono inoltre previste agevolazioni creditizie per la realizzazione di aziende zootecniche modernamente attrezzate. Esperimenti pilota sono attualmente in corso in tre Province del Settentrione, Centro e Meridione - rispettivamente a Treviso, Perugia e Potenza - per definire in concreto i programmi, gli obiettivi e le linee di sviluppo di una nuova zootecnica integrale localizzata. Altri complessi programmi sono in atto in varie provincie ad opera degli Ispettorati dell'Agricoltura, delle Associazioni

# Bianca e Nera

## ARRESTATO A MARSALA L'AUTORE DEI MISTERIOSI FURTI

MARSALA — Da qualche mese gli agenti della Squadra Mobile di Trapani erano impegnati nella ricerca di un ladro fantasma; infatti molte abitazioni sono state visitate durante l'assenza momentanea delle massale, che, al loro rientro in casa notavano la sparizione di oggetti vari, specie valori: anelli, bracciali, orologi. Ma non sempre può andar bene e durante una delle solite capitate nelle abitazioni il ladro è stato acciuffato. Portato in Questura è stato identificato per tale Giovanni Buscemi, di 27 anni, nativo di Palermo. Parte della refurtiva è stata recuperata.

## SCOMPARSO DA TRE GIORNI E' STATO TROVATO MORTO

SALEMI (Tp) — Dopo tre giorni di estenuanti ricerche da parte dei carabinieri, che hanno dovuto servirsi di tre cani poliziotto, è stato trovato il corpo del contadino Antonino Ardagna di 83 anni, di Salemi. Il vecchio, infatti, era scomparso da tre giorni da casa, e da ciò la denuncia dei fam'liari; l'Ardagna aveva vagato per la campagna, mettendosi a dormire per terra e la morte è avvenuta per parassiti caruncosi derivanti da assuefazione.

## RAPITA DAL GIOVANE SPASIMANTE

CAST/MARE — E' durato appena alcune ore il volo dei colombi. Dietro denuncia di un agricoltore di Castellammare del Golfo, veniva iniziata la ricerca della figlia appena tredicenne che aveva preso il volo con il suo fidanzato, tale Vincenzo Stabile di 18 anni. La serafina, infatti, i due colombi venivano trovati in località Fragnesi. L'autore del reato, che lavorava alle dipendenze dell'agricoltore, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

## ASSALIRONO, DERUBANDOLA, UNA MONDANA

CASTELVETRANO — Come abbiamo dato notizia alcune settimane fa, era stato arrestato un tale Gianmario Ferracane di 19 anni da Castelvetrano, autore del furto a danno della mondana Maria Titone da Marsala. Pronte indagini della Squadra Mobile di Trapani, dirette personalmente dal V. Questore Migliorini, hanno permesso di acciuffare due complici del Ferracane e cioè Tommaso Li Causi di 18 anni, muratore di Castelvetrano e Gaspare Atagna, di 22 anni, bottaio di Mazara del Vallo. I due assieme al Ferracane sono anche autori di un'altra aggressione in danno di un pensionato, Nicolò Ciulla di 60 anni da Castelvetrano.

## SALUTO AL RAG. KURUNIS CHE VA IN PENSIONE

TRAPANI — S. E. il Prefetto dott. Napolitano, funzionari e personale tutto della Prefettura hanno espresso al rag. Giovanni Kurunis, Direttore di ragioneria, che è stato collocato a riposo dopo 45 anni di servizio, il saluto cordiale e gli auguri di un meritato riposo in una simpatica cerimonia che si è svolta nei giorni scorsi in Prefettura. Il ministro on. Taviani ha fatto pervenire al rag.

## L'ECO del MAZARA vita e problemi di Mazara

# Un miliardo ed ottocento milioni per il porto di Mazara

Pare che, finalmente, ce l'abbiamo fatta. Una consultazione di tecnici, di operatori marittimi, di autorità ha approvato il nuovo piano regolatore del porto di Mazara. Il presidente della Camera di Commercio di Trapani, prof. Sesta, si è fatto promotore di questo incontro dal quale è scaturita la grande notizia che è stata accolta dai mazaresi con gioia. Già nel dicembre del 1963 altra riunione in merito era stata tenuta alla Camera di Commercio di Trapani, e da essa era scaturita la necessità di stilare un nuovo progetto in relazione alle aumentate necessità della materia peschereccia mazarese e alle probabilità di nuovi commerci che da Mazara si sarebbero potuti intensificare in considerazione dell'odierno gravitare delle forze economiche nel bacino del Mediterraneo. Ora, dopo accurati esami, anche il progetto presentato nel 1963 è stato accantonato e un nuovo e definitivo piano regolatore del porto è stato approntato dalla Direzione del Genio Civile per le Opere Marittime di Palermo. Esso prevede la costruzione di un avamposto con il prolungamento di almeno 180 metri dell'esistente diga foranea, la realizzazione della darsena, da tanto tempo auspicata, l'escavazione dei fondali, gli scali di allaggio, i banchinamenti del molo di levante, con ampliamento e costruzione di invasiature per navi traghetti, nonché l'ubicazione, sulla banchina di ponente, del mercato ittico allungato. Si prevedono, altresì, la costruzione di una rete ferroviaria di collegamento con l'interno, di capannoni ecc. La somma occorrente a tali realizzazioni è già stata reperita per un miliardo di lire dal famoso art.38, e non vediamo come non sia possibile tirare fuori un-

che dallo stesso articolo gli altri ottocento milioni occorrenti. Oggi non si tratta più di voler tirare l'acqua sul piano della realizzazione, quello che da tempo era il sogno dei mazaresi. Ora, attendiamo che l'Assessorato decida per il progetto esecutivo che potrebbe essere approntato sia dal Genio Civile per le Opere Marittime, sia dalla Camera di Commercio di Trapani. E speriamo che si possano affrettare i tempi.

non possiamo che essere grati alle autorità del trapanese, che si sono adoperate affinché fosse portato sul piano della realizzazione quello che da tempo era il sogno dei mazaresi. Ora, attendiamo che l'Assessorato decida per il progetto esecutivo che potrebbe essere approntato sia dal Genio Civile per le Opere Marittime, sia dalla Camera di Commercio di Trapani. E speriamo che si possano affrettare i tempi.

che danno luogo a conversazioni teologiche di grande interesse, non solo, ma che servono di chiarimento su alcuni punti della dottrina cristiana. L'ultimo tema trattato, in ordine di tempo, è stato "Il Popolo di Dio", a commento del secondo Capitolo della Nuova Costituzione Conciliare nella Chiesa, e che ha messo a fuoco i vincoli sovranaturali che legano

## Vernice di Giuseppe Montalbano al Circolo di Cultura

Ancora una volta il Circolo di Cultura ha ospitato una mostra d'arte, una mostra un po' diversa dal solito per la qualità delle opere esposte. Sapevamo di Giuseppe Montalbano e della sua attività; ne avevamo letto in qualche giornale, e volentieri siamo andati a guardare. Buon pubblico, anzitutto, per codesta inaugurazione tenuta a battesimo dal sindaco, avv. Pernice, e una sorpresa riservata ai visitatori: la qualità delle opere esposte. Piccoli dipinti, come pannelli, schizzi, e dentro le quali i lavori erano incastonati come e prescervarne la preziosità. Non tele, ma come uno splendore di ceramiche che ci ha affascinato. Pino Montalbano ha creato una sua tecnica plastica con sostanze a noi quasi ignote, pur se idealmente identificabili, e poi, vi ha lavorato su di pennello, operando con maestria e infinito amore. La caratteristica di queste opere, sollecitate da un impegno artistico, ma anche da una notevole disposizione verso lo studio

della figura umana, in specie, sta tutta nelle loro piccole dimensioni, nelle sfumature stilizzate e pure morbidezza ritratta, in una gamma di colori a volte digradanti e gustosi, e mal sfacciatamente atonali. Infatti, più o meno, le trentacinque opere esposte al Circolo di Cultura si mantengono sull'identico piano, e solo possiamo affidarci a gusto soggettivo del visitatore per una scelta che trovi indirizzati verso queste o quelle tinte, giacché verso una diversa tecnica. Da tale ricerca soggettiva ab-

biamo enucleato opere come "Donne con cigno" dai colori morbidi e caldi, "Cavallo sul prato", "Paesaggio", "Cavaliere", "Le Piegole", e qualche soggetto sacro. Il mazarese prof. Pino Montalbano, che ha presentato a Mazara l'artista Giuseppe Montalbano, può ritenersi soddisfatto d'aver fatto opera meritoria, già che non c'è stato chi non abbia ammirato codesti piccoli dipinti nei quali al pregio artistico corrisponde la funzione tutta decorativa di un ambiente.

**TRAPANI**  
**PINDIRIZZA UTILI**  
*Guida allettatori*

ANTICHITA' «LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22635

LAVANDERIE E TINTORIE LAVABIANCO - V. Libertà, 19, tel. 22118, G. B. Far. 167

MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torreausa, 56 tel. 21861 A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

**Le buche di via Diodoro Siculo**

Non vorremmo ripeterci, ma, considerato che il nostro precedente appello non ha avuto eco presso l'Amministrazione comunale, proponiamo la riparazione del tratto della via Diodoro siculo, lungo il quale si è reso quasi impossibile il

transito a causa delle infinite buche che costellano il terreno.

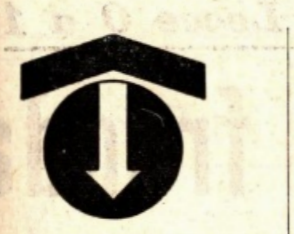
Si pensi che su questa via si svolge il traffico per il mercato ortofruticolo e che per essa passa l'autobus del servizio urbano.

**SANITARI A TRAPANI**

**Dr. Mario Inglese**  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Medicina Interna  
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia  
TRAPANI  
Via Garibaldi, 31  
Palazzo INA Telef. 23460

**Dr. Domenico Laudicina**  
Medico - Chirurgo  
dentista - Malattia della bocca - radiografia dei denti  
Via Libertà, 67 - Tel. 2163

# Un raffronto istruttivo Indonesia e Malaysia



L'Indonesia per la sua aggressiva politica e la Malaysia per necessità di difesa, devono entrambe sacrificare alle spese militari buona parte della ricchezza che le loro risorse naturali generosamente offrono. L'analogia tra questi due paesi, però, finisce qui, poiché se da un lato lo sforzo difensivo ostacola il raggiungimento di una piena prosperità da parte dei 10 milioni di malesi, dall'altro la condotta di Sukarno ha messo nella mischia 100 milioni di indonesiani e fa intravedere anche peggiori rovine.

Le spese, non previste, per fronteggiare la minaccia indonesiana non hanno infatti arrestato il progresso economico della Malaysia. C'è un problema demografico, poiché la popolazione aumenta del 3% all'anno nel Borneo e del 4-5% a Singapore, ma la creazione di occupazione fuori del settore agricolo promette di assorbire in certa misura l'incremento. Secondo uno studio recentemente compiuto da una commissione della Banca Mondiale, il reddito medio annuo individuale in Malaysia (280 dollari americani) è il più alto in Estremo Oriente dopo quello del Giappone, che è il solo paese pienamente industrializzato dalla zona.

La Malaysia è un paese prevalentemente agricolo e due terzi dei suoi abitanti sono dediti all'agricoltura e alla pesca; essa ha preso il posto dell'Indonesia come maggiore produttrice mondiale della gomma. Il 20 per cento della manodopera malese è impegnato in questo campo, che alimenta un terzo delle esportazioni e procura un setto del reddito nazionale. La Malaysia, inoltre, dispone di grandi riserve di stagno e produce il principale alimento di questa zona asiatica, il riso, in misura sufficiente per non ingrossare le importazioni. Sono in buona fase di sviluppo industrie locali nei settori siderurgico, chimico e dei materiali da costruzione, che dovrebbero garantire l'autosufficienza specialmente per la fertilizzanti e il cemento. L'edilizia è in grande e continuo sviluppo. Le imprese locali o miste, cioè malesi associate con imprese straniere, godono di esenzioni fiscali ed aiuti iniziali, in contrasto con la politica indonesiana di confisca dei beni stranieri, che ha

allontanato gli investimenti ed ovviamente danneggiato la economia. Quanto all'influenza straniera e particolarmente inglese che deriverebbe alla Malaysia dalla sua politica economica, i dati riportati all'ONU nel 1964 indicano che il commercio estero malese si svolge solo per il 12,5 per cento con la Gran Bretagna e per il 60 per cento della superficie delle piantagioni di gomma appartiene a piccoli proprietari malesi. La Malaysia, infine, non ha preoccupazioni per quanto concerne la bilancia dei pagamenti e non ha bisogno di mettere restrizioni alle importazioni; ciò vuol dire che la sua economia si mantiene sana e gode di stabilità.

L'urgenza dei problemi economici tempestivamente considerata in Malaysia, non ha trovato analogo apprezzamento in Indonesia, dove il deterioramento economico è anche favorito da una diffusa corruzione e da una insanabile inefficienza amministrativa. La popolazione cresce di 2 milioni e 300.000 anime all'anno e il problema della sussistenza non appare risolvibile senza mutamenti radicali della sussistenza non appare risolvibile senza mutamenti radicali della politica economica. Quattro indonesiani su cinque coltivano la terra, ma la produzione alimentare non è sufficiente, sebbene il suolo vulcanico dell'Indonesia sia uno dei più fertili del mondo. Prima di Sukarno e dell'indipendenza, il paese era sotto questo punto di vista non solo autosufficiente, ma esportava riso e zucchero in notevole quantità. Ora l'Indonesia deve importare un milione di tonnellate di riso all'anno, perché riesce a produrne per il 70 per cento. La situazione è formosa o al Giappone. Un esperto agrario straniero chiamato da Giacarta a fare una diagnosi di questa inefficienza, l'ha interamente attribuita a un difetto di adeguata direzione nei gradi superiori.

Al declino della produzione della gomma si è già accennato. La produzione dello stagno, una volta importante, è scesa ad un terzo di livello di anteguerra per mancanza di investimenti e di materiale di ricambio. Il sequestro delle imprese straniere ha paralizzato in certa misura gli impianti di trasformazione della gomma. La situazione si mantiene soddisfacente solo nell'industria petrolifera, dove non è ostacolato l'investimento straniero. In precarie condizioni è la marina mercantile, che a causa delle continue esigenze militari non sosta per riparazioni da ben sette anni. Lo ha lamentato tempo fa lo stesso direttore della società marittima statale, la «Pelni» (87 pi-

roscafi, di cui una quarantina in funzione).

Negli ultimi anni, l'Indonesia ha speso una media di oltre 100 milioni di dollari per importazioni di riso. Questo anno, le importazioni sono spese per sostenere la campagna militare contro la Malaysia. Le riserve di divisa estera di Giacarta non superano i 50 milioni di dollari e Sukarno conta di spenderle in gran parte per l'armamento da impiegare contro la Malaysia. Ci sono poi gli oneri relativi al prestito sovietico di quasi un miliardo di dollari e per la somma circa equivalente che l'Indonesia deve ai paesi occidentali.

In queste condizioni di bancarotta, l'Indonesia trova il modo di sprecare denaro per iniziative ed prestigiose, come la costruzione recentemente annunciata di un «Centro di Turismo» di 29 piani, di due alberghi di lusso e di una rete televisiva per meglio adeguare Giacarta alla sua funzione di sede ormai durevole della «Conferenza degli scrittori afro-asiatici» e della «Conferenza degli studenti afro-asiatici e latino-americani».

La programmazione economica non è mancata, ma è sempre stata caotica. Sukarno stesso ha riconosciuto che il piano economico 1961-68 è fallito sin dagli inizi perché l'80 per cento delle risorse nazionali è stato impegnato nella campagna per l'annessione della Nuova Guinea. L'Indonesia rivolge da anni i suoi sforzi in una sola direzione, quella degli armamenti. «Noi trascuriamo — ha detto Sukarno, il ministro degli Esteri, un anno fa — la ricchezza preordinata perché ci dedichiamo soprattutto all'edificazione nazionale. Si tratta, come sempre più si vede, d'una costruzione militare. La Indonesia ha 300.000 uomini sotto le armi e strilla ogni che la Malaysia (10.000 soldati) minaccia la sua indipendenza. La verità è che Sukarno fa stare sempre peggio il suo popolo (un lavoratore cubano indonesiano guadagna oggi la metà, in valore reale, di quanto guadagnava anteguerra) e cerca, con abusato metodo ormai, di nutrirlo con sogni di gloria e di additarli come naturali nemici quelli che, al di là dei confini, hanno sugli occhi indonesiani il torto di non soffrire la fame.

La Presidenza Nazionale dell'E.N.A.L. organizza in occasione della prossima Pasqua, un interessante viaggio a Londra con una intera settimana di soggiorno nella capitale britannica.

La quota fissata in L. 71.000 comprende i passaggi aerei Roma-Londra e viceversa, la pensione completa per una settimana in ottimi alberghi (meno due pasti i/ber) i trasferiti, le visite e le gite turistiche in programma.

Viene concesso il credito turistico con versamento all'atto dell'iscrizione di L. 29.000 e dei rimanenti L. 42.000 in 6 rate mensili di L. 7.000 caduna.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Provinciale ENAL di Trapani-Via Carosio, n. 30 telefono 2-12-62.

## Pasqua a Londra

La Presidenza Nazionale dell'E.N.A.L. organizza in occasione della prossima Pasqua, un interessante viaggio a Londra con una intera settimana di soggiorno nella capitale britannica.

La quota fissata in L. 71.000 comprende i passaggi aerei Roma-Londra e viceversa, la pensione completa per una settimana in ottimi alberghi (meno due pasti i/ber) i trasferiti, le visite e le gite turistiche in programma.

Viene concesso il credito turistico con versamento all'atto dell'iscrizione di L. 29.000 e dei rimanenti L. 42.000 in 6 rate mensili di L. 7.000 caduna.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Provinciale ENAL di Trapani-Via Carosio, n. 30 telefono 2-12-62.

# Per uno sviluppo coordinato dell'economia italiana

La imminenza della presentazione al Parlamento del piano economico quinquennale predisposto dal Ministero del Bilancio, ripropone pubblicamente il problema della programmazione economica e del suo significato.

Il molto discusso che si è fatto, per alcuni anni, intorno all'argomento, i dibattiti e le polemiche sulla impostazione e sulla intonazione da dare al programma o al piano, le diverse interpretazioni, spesso contrapposte, a seconda delle differenti posizioni ideologiche e politiche, delle sue finalità, se hanno, da una parte, ingenerato talvolta

confusione e dubbi specialmente in coloro che avevano poco dimestichezza con le questioni economiche, hanno tuttavia reso familiari certe parole e certi concetti che sono alla base di una più consapevole e ragionata programmazione.

Ci si rende conto, infatti, che mettere un po' d'ordine nelle faccende dell'economia italiana e che i molteplici aspetti della vita sociale di un paese in via di sviluppo quale il nostro, aspetti spesso contraddittori, richiedono un'azione di coordinamento e di organica connessione che si propaga, inanzitutto, un maggiore equilibrio fra i diversi settori della produzione, una più equa distribuzione del reddito e di tenore di vita — fra categorie sociali e fra regioni e regioni del Paese.

L'esigenza del programma nasce, quindi, dalla realtà

stessa della nostra situazione economica: risolvere congiuntamente i problemi della stabilità monetaria, della difesa dell'occupazione, della ripartizione della produzione, degli investimenti e della loro più idonea localizzazione, comporta l'obbligo responsabile di un vasto disegno programmatico alla cui realizzazione devono sentirsi tutti impegnati, tutti in una visione complessiva e coerente. Così esso investe, oltre a quello industriale, i vari altri aspetti della vita economica, dai commerci alle opere pubbliche, dalla scuola ai problemi sanitari, dall'agricoltura ai servizi. In questo modo la programmazione diviene uno strumento di correzione degli squilibri presenti e può assicurare la crescita armonizzata di tutto l'apparato produttivo.

Si tratta — come è stato di recente precisato in sede autorevole — di una programmazione globale, intesa a tutti i settori dell'economia e di tutte le categorie chiamate a contribuire alla formazione ed alla distribuzione del reddito; uno strumento moderno e necessario per consentire alla vita economica italiana di proseguire nella via dell'espansione senza i salti e le crisi congiunturali caratteristici dei sistemi abbandonati allo scorporo delle forze in essi operanti.

Il significato, gli scopi, gli obiettivi di fondo della programmazione economica sono ormai acquisiti in larghi strati di opinione pubblica. Ma molti si domandano come questo programma sarà omogeneo, quali strumenti saranno predisposti per attuarlo e, soprattutto, se si tratterà di una regolazione coercitiva, orientativa, indicativa o altro del genere.

Molto si è discusso intorno

a questo argomento, ma due sono stati gli indirizzi prevalenti sui quali si sono incontrati i numerosi dibattiti svoltisi sia nella stampa che tra gli esperti e i responsabili della materia: una programmazione meramente indicativa — che si limiti, cioè ad additare le scelte da perseguire ai fini di un armonico sviluppo dei fatti economici — o a tenerne poi, a meno adeguate considerazioni; oppure una programmazione che imponga le scelte medesime, dettando vere e proprie regole vincolanti per tutti, e che è stata appunto, nella recente dottrina, definita di tipo normativo.

E' certo, comunque, che in un'economia di mercato, quale quella che caratterizza i paesi occidentali, non si può per numerose ed ovvie ragioni, pensare ad una programmazione normativa in senso strettamente coercitivo quale viene adottata in paesi ad economia marxistica.

La necessità di intervenire ad una pratica economica che consenta un più coerente sviluppo della società italiana è tuttavia sentita e diffusa e sarà certamente alla base del programma che le nostre autorità di Governo stanno per varare. Esso non costituirà certamente uno strumento di imposizione ma, un mezzo per adeguare le scelte economiche alla realtà del nostro Paese. Gli obiettivi del piano alla cui applicazione saranno chiamati consapevolmente tutti coloro che hanno parte attiva nello sviluppo economico del Paese, restano gli obiettivi del progresso di tutto il popolo italiano. Essi saranno realizzati con la collaborazione di tutte le forze operative.

Agostino Colombo

ed è attrezzato per cinque reparti: alla attrezzatura, dall'armamento scolastico (distribuito in cinque deorse aule) al macchinario modernissimo, dalle cucine alla sala da pranzo, ai servizi igienici secondo le migliori esigenze sanitarie.

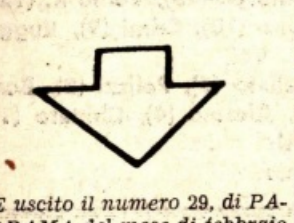
L'edificio che copre un superficie di oltre 3000 mq. con una cubatura di 18.000 mc. e di forma rettangolare, nel quale la giusta distribuzione dei complessi risulta del tutto funzionale ed anche artistica, mentre l'orientamento a nord ha reso possibile un'ottima illuminazione filtrata e riposante.

Nel corpo di fabbrica di prospetto sono armonicamente distribuiti i locali per la direzione e per gli insegnanti per lo svolgimento regolare del servizio sociale individuale e di gruppo, per la cucina e il refettorio, l'ambulatorio e la doccia.

Da un largo androne si accede alle vaste officine, divise da graziosi pannelli metallici sormontati da riquadri di cristallo. Lungo porticato, ampi corridoi, aiuole e zone di svago danno all'insieme un aspetto particolarmente gaio.

Il centro di formazione è capace di accogliere 200 allievi

## Importante «documento» giornalistico Gli Stati Uniti d'America



È uscito il numero 29, di PANORAMA del mese di febbraio in edizione speciale «dedicata agli Stati Uniti d'America». Panorama presenta al pubblico italiano una visione ampia e approfondita degli Stati Uniti d'America nei suoi aspetti più interessanti e sconosciuti. Alla realizzazione di questo importante «documento» giornalistico hanno collaborato noti scrittori e giornalisti italiani e americani e una schiera di corrispondenti e fotoreporter dislocati nei vari Stati dell'Unione. Le due redazioni di Milano e di New York hanno lavorato congiuntamente per molti mesi per elaborare il ricco materiale raccolto e dar vita a questo fascicolo eccezionale.

Il numero USA si apre con

un ampio articolo del gruppo Time-Life, che fa il punto sui problemi interni e internazionali più vivi che si presentano agli Stati Uniti nel 1965. Ugo Stile spiega nel suo articolo ai lettori italiani il sistema politico americano dei due partiti, lo spirito e le regole ferree che lo dominano; Max Ways, sindacalista americano, illustra il posto e il significato dei sindacati nella società americana; Mauro Calamandrei dedica il suo scritto agli emigranti italiani in America e alla nuova immagine che l'americano medio si è fatto del nostro paese e di noi, dopo che scienziati, letterati, pittori, architetti, uomini d'affari, giornalisti italiani hanno modificato profondamente la vecchia immagine dell'emigrante dell'inizio del secolo. Pasnetti, scrittore, giornalista e professore di letteratura comparata alla Università di Los Angeles, ha rivolto la sua attenzione a un settore di cui ha una profonda e lunga esperienza: l'Uni-

versità in America. Norman Pudhoretz, scrittore americano e direttore della rivista di cultura ebraica «Commentary», ha scritto per i lettori di PANORAMA un racconto autobiografico, tratto dalle sue personali esperienze di ragazzo fra i ragazzi negri di Brooklyn, dove cerca di dare una risposta al problema dell'integrazione razziale. Antonio Barolini, scrittore italiano che dal '50 risiede in America e appartiene al gruppo del «New Yorker», è andato alla ricerca dei paradisi sperduti in America, o meglio, perduti e ritrovati, per presentarli ai lettori di PANORAMA. Elisabetta di Martha's Vineyard, sulle rive dell'Atlantico, a Sud-Est della fronda dei Grandi Laghi, è appunto uno di questi paradisi, insieme all'altra isoletta vicina di Nantucket (che significa «isola lontanissima» secondo la nomenclatura indiana). Uno splendido materiale fotografico arricchisce la descrizione di questi luoghi

ineattevoli, dove si respira ancora un'atmosfera che richiama alla memoria il capolavoro di Melville «Moby Dick». In un paese vasto e poliedrico come gli Stati Uniti, non possono mancare gli aspetti singolari: le torri di Watts sono fra i più tipici. Questo monumento straordinario, per forma architettonica e decorazioni, è il frutto di trentatré anni di lavoro solitario di un emigrante italiano. Ora queste torri sono considerate una fra le sette meraviglie d'America.

Un altro aspetto singolare della vita americana che PANORAMA rivela è l'ultima passione delle folle americane: il «drag». Nato come hobby, oggi è uno sport, è formato di un telaio tanto sottile da parere fragile, un grosso motore che spunta dall'incavo di tubi, ruote anteriori da motocicletta e pneumatici enormi sulle ruote posteriori. Questi piccoli mostri sono capaci di percorrere i 400 metri della pista, con partenza da fermo a 320 Km/h!

In questo ritratto de «l'altro volto dell'America» non sono stati trascurati alcuni temi tradizionali della vita americana: sesso, divertimento, costume, musica, cibi — che però sono stati visti in modo nuovo, anticonvenzionale. Una galleria di personaggi, dalle due sorelle di Los Angeles, che dirigono una scuola artistica d'avanguardia ai tenerrai guidatori di «dragster», completa l'immagine di questo paese che non finisce mai di sorprendere. E' senza dubbio singolare constatare che oltre 150 città, sparse nei vari Stati, portano nomi di città italiane. PANORAMA USA pubblica una cartina inconsueta degli Stati Uniti, dove appunto sono incatate queste città di nome italiano, fondate da emigranti italiani che vollero far rivivere sul suolo americano le loro città d'ori-gine.

## Per un saggio di politica internazionale Premio «Nicola Pistelli»

Con il patrocinio del Presidente della Camera dei Deputati, il Centro Giancarlo Puccher, nell'intento di ricordare l'On. Dott. Nicola Pistelli, della Commissione Parlamentare per gli Affari Esteri, bandisce un concorso per un premio a UN SAGGIO DI POLITICA ESTERA PUBBLICATO DA UN GIORNALE O DA UNA RIVISTA in Italia dal periodo dal primo luglio 1964 al 30 giugno 1965.

Il concorso è riservato a chi non abbia superato, al 31 lu-

glio 1965, il 35° anno di età. Il premio, assegnato con giudizio insindacabile dalla commissione giudicatrice, è di L. 300.000. La premiazione del vincitore avverrà entro il settembre 1965.

Il saggio deve avere caratteri di originalità e PERVENIRE A MILANO ALLA SEDE DEL CENTRO «GIANCARLO PUCCHER», ENTRO LE ORE 12 DEL 31 LUGLIO 1965, in due copie dattiloscritte con allegata la copia del giornale e del periodico in cui il sag-

gio è stato pubblicato. La Commissione giudicatrice è così composta:

On. Prof. Giorgio La Pira (Presidente), Dott. Piero Bassetti, Dott. Paolo Bonino Brocchieri, Dott. Gianni Giovannini, Dott. Luigi Gori, On. Dott. Franco M. Ma'fatti, Wladimir Iesepi (Segretario).

I concorrenti potranno rivolgersi per ogni informazione alla Direzione Centro Puccher in via Mascheroni, N. 16 Milano o alla Casella postale N. 1036 - Milano.

# Una moderna soluzione al problema dei trasporti utilitari

## Il furgone Fiat 600 T che viene prodotto in venti versioni

Fiat 600/T non è soltanto sigla di un modello, quanto nome di una famiglia: il 600/T nasce infatti in 20 versioni diverse, ciascuna delle quali risolve con particolare accuratezza uno specifico problema di trasporto di merci o persone, o di entrambe, in città e campagna.

I settori di clientela cui il 600/T si rivolge: artigiani, commercianti, agricoltori, imprenditori, sentono la necessità di aggiornare continuamente l'organizzazione del loro lavoro, di renderlo più svelto. Il negoziante capisce che non basta migliorare gli arredi della sua bottega, cambiare l'insegna, mettere il neon; c'è un altro settore, quello del trasporto, che richiede di andare passo passo con il progresso. Ieri l'altro bastava il triciclo, ieri il motofurgone: oggi ci vuole il piccolo, ma efficiente veicolo a quattro ruote per dare al giro degli affari la spinta vigorosa della modernità.

È stato fatto «su misura», ossia utilizzando i risultati di una vasta inchiesta condotta direttamente nei settori più interessati al veicolo, presso una larga rappresentanza di coloro che hanno «quacos» da trasportare. Il droghiere, il salumajo, il macellaio, il venditore hanno espresso i loro desideri; il giornalista, l'artigiano, il venditore ambulante hanno detto le loro necessità; l'impre-



Fiat 600 T - il furgone promiscuo

Un veicolo su misura

Per fare il veicolo giusto, occorre conoscere problemi, desideri, limiti di chi dovrà usarlo, tanto più quando si tratta di un mezzo e larghissima utilizzazione, chiamato ad inserirsi nelle attività di una massa di persone abitate a valutare, per istinto ed alla prima occhiata, pregi e vantaggi di una soluzione proposta al miglioramento del loro lavoro.

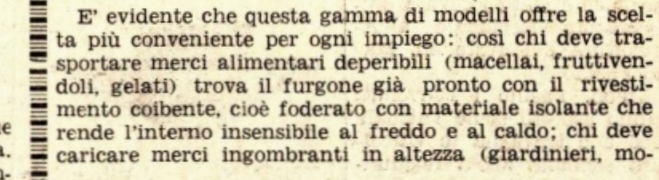
Orbene, il giudizio che queste persone possono dare del 600/T è completamente favorevole: perché il 600/T

sario edile, il cineasta, l'operaio dei telefoni, l'agricoltore hanno descritto, a grandi linee, il veicolo di cui avrebbero voluto disporre.

Per soddisfare i problemi di ciascuna categoria sono state realizzate 20 versioni di 600/T: cioè due modelli base, *furgone promiscuo*; ciascuna di esse è stata poi variata in allestimenti diversi. Ad esempio, il furgone può richiudersi interamente metallico o vetrinato; entrambi con tetto normale o rialzato; con due porte (una per lato) o con una sola; con rivestimento coibente; con tetto apribile. Il promiscuo, pure con tetto rialzato o con una o due porte.

Per ogni tipo di trasporto: dai gelati alle collezioni di moda

E' evidente che questa gamma di modelli offre la scelta più conveniente per ogni impiego: così chi deve trasportare merci alimentari deperibili (macellai, fruttivenditori, gelati) trova il furgone già pronto con il rivestimento coibente, cioè foderato con materiale isolante che rende l'interno insensibile al freddo e al caldo; chi deve caricare merci ingombranti in altezza (giardinieri, mo-



Fiat 600 T - il furgone

bilieri) ha nel tipo con tetto apribile la soluzione più pratica (lo sportello nel tetto apribile è formato da due ante scorrevoli, e fornisce un'apertura guardevole: metri 1 di larghezza per 1,21 di lunghezza; lo sportello è prezioso anche per coloro che hanno necessità di sporgersi dal veicolo, come i fotografi o i cineoperatori; oppure per issare una scala; decoratori, riparatori).

L'atelier che sposta le sue collezioni di moda può sistemare le confezioni nell'interno del furgone a tetto rialzato come in un armadio; il libraio, il venditore di giocattoli e di casalinghi che viaggiano di paese in paese per vendite dirette, trovano nel 600/T il veicolo ideale che fa anche vetrina, valorizza la merce esposta, invita il pubblico a fermarsi ed a guardare.

Il furgone normale, a uno o due porte, si presta ad ogni suo generico di trasporto e per ogni sistemazione interna: dai contenitori per bottiglie di vino o di latte alle cassette di riparazioni per assistenza automobilistica.

Ideale per il cantiere e per l'agricoltura

Il tipo «promiscuo» è attrezzato per portare cose e persone nel modo più confortevole e pratico. Oltre ai posti anteriori, dispone di due strapuntini ribaltabili tra tre persone, più una panchina, pure ribaltabile, in modo da potere, di volta in volta, proporzionare sedili e vani di carico a seconda delle persone e delle merci da trasportare. Imprenditori che hanno necessità di spostare del personale dal luogo di abitazione a quello di lavoro, o



Fiat 600 T - il furgone vetrinato

ed è attrezzato per cinque reparti: alla attrezzatura, dall'armamento scolastico (distribuito in cinque deorse aule) al macchinario modernissimo, dalle cucine alla sala da pranzo, ai servizi igienici secondo le migliori esigenze sanitarie.

L'edificio che copre un superficie di oltre 3000 mq. con una cubatura di 18.000 mc. e di forma rettangolare, nel quale la giusta distribuzione dei complessi risulta del tutto funzionale ed anche artistica, mentre l'orientamento a nord ha reso possibile un'ottima illuminazione filtrata e riposante.

Nel corpo di fabbrica di prospetto sono armonicamente distribuiti i locali per la direzione e per gli insegnanti per lo svolgimento regolare del servizio sociale individuale e di gruppo, per la cucina e il refettorio, l'ambulatorio e la doccia.

Da un largo androne si accede alle vaste officine, divise da graziosi pannelli metallici sormontati da riquadri di cristallo. Lungo porticato, ampi corridoi, aiuole e zone di svago danno all'insieme un aspetto particolarmente gaio.

Il centro di formazione è capace di accogliere 200 allievi

## Centro Professionale

(Segue dalla 1ª pag.)

ed è attrezzato per cinque reparti: alla attrezzatura, dall'armamento scolastico (distribuito in cinque deorse aule) al macchinario modernissimo, dalle cucine alla sala da pranzo, ai servizi igienici secondo le migliori esigenze sanitarie.

L'edificio che copre un superficie di oltre 3000 mq. con una cubatura di 18.000 mc. e di forma rettangolare, nel quale la giusta distribuzione dei complessi risulta del tutto funzionale ed anche artistica, mentre l'orientamento a nord ha reso possibile un'ottima illuminazione filtrata e riposante.

Nel corpo di fabbrica di prospetto sono armonicamente distribuiti i locali per la direzione e per gli insegnanti per lo svolgimento regolare del servizio sociale individuale e di gruppo, per la cucina e il refettorio, l'ambulatorio e la doccia.

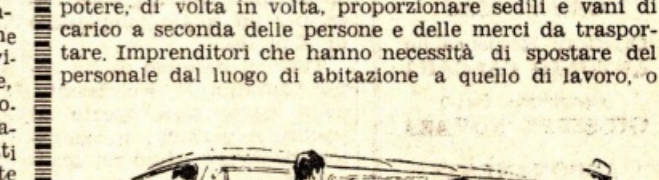
Da un largo androne si accede alle vaste officine, divise da graziosi pannelli metallici sormontati da riquadri di cristallo. Lungo porticato, ampi corridoi, aiuole e zone di svago danno all'insieme un aspetto particolarmente gaio.

Il centro di formazione è capace di accogliere 200 allievi

Il tipo «promiscuo» è attrezzato per portare cose e persone nel modo più confortevole e pratico. Oltre ai posti anteriori, dispone di due strapuntini ribaltabili tra tre persone, più una panchina, pure ribaltabile, in modo da potere, di volta in volta, proporzionare sedili e vani di carico a seconda delle persone e delle merci da trasportare. Imprenditori che hanno necessità di spostare del personale dal luogo di abitazione a quello di lavoro, o

Ideale per il cantiere e per l'agricoltura

Il tipo «promiscuo» è attrezzato per portare cose e persone nel modo più confortevole e pratico. Oltre ai posti anteriori, dispone di due strapuntini ribaltabili tra tre persone, più una panchina, pure ribaltabile, in modo da potere, di volta in volta, proporzionare sedili e vani di carico a seconda delle persone e delle merci da trasportare. Imprenditori che hanno necessità di spostare del personale dal luogo di abitazione a quello di lavoro, o



Fiat 600 T - il furgone vetrinato

Il corso della nostra vita e mentre stendiamo queste note il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma da allora per l'insufficienza e il disinteresse di quanti avrebbero dovuto avere a cuore le sorti di questa splendida creatura, essa è andata sempre più deperendo, al punto che la sua sopravvivenza oggi è veramente problematica.

E' un destino perverso che gravita sulla nostra provincia: mentre altrove si moltiplicano le istituzioni e le iniziative, qui da noi quelle esistenti vanno lentamente spegnendosi.

Così che sembra ormai che il nostro pensiero non può non indugiare in un amaro confronto. Anche a Trapani esiste un Centro di formazione Professionale. Era la prima istituzione del genere che sorgeva in Sicilia circa nove anni fa ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e sembrava destinata al più lusinghiero successo, perché quella della qualificazione professionale era un'esigenza veramente sentita nel capoluogo e nella provincia.

Ma

# Riparti

## COLTIVATORI DIRETTI

(segue dalla prima pag.)  
 equa remunerazione del vino prodotto attraverso: a) l'erogazione dei contributi a tutti i produttori di vino; b) l'erogazione dei contributi nella misura di L. 200 al quintale di vino trasportato ai grandi mercati di consumo nazionale; c) agevolazioni per la vendita del vino con forte attività volatile; d) la concessione di contributi per la sostituzione dei vigneti non impiantati su basi tecniche razionali; e) una maggiore lotta alla sofisticazione, in applicazione delle norme che dovranno regolare la produzione ed il commercio del vino, dei mosti e degli aceti.

Inoltre, con provvedimento immediato chiedono: 1) l'erogazione dei contributi per la distillazione del vino con forte acidità volatile; 2) l'acquisto di vino genuino da parte dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino.

L'Assemblea dei Presidenti di Sezione Comunali e Frazionari rilevato, infine, che l'invito rivolto dalla Regione Siciliana all'INPS per la stipula di una convenzione di ordine al pagamento degli assegni familiari ai coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri non ha ancora trovato accoglimento, chiede che la Regione Siciliana — ove l'INPS dovesse ancora frapponere del remore per l'erogazione degli assegni familiari — provveda alla modifica della legge in parola in modo da consentire la soluzione del problema.

Successivamente un'altra delegazione di coltivatori diretti guidata dal direttore della federazione Prov. Le. Dott. Giuseppe Primavera e composta da esponenti delle Sezioni di Alcamo, Mazara, Campobello, Erice, Marsala e Trapani si è recata a Palermo dove è stata ricevuta dall'Assessore Regionale all'Agricoltura e Foreste on. Mario Fasino.

All'on. Fasino i convenuti hanno esposto come l'attuale crisi che travaglia le viti coltura siciliana abbia raggiunto ormai livelli di estrema gravità, incidente pesante nel già esistente disagio economico delle categorie coltivate.

La delegazione ha successivamente chiesto all'Assessore di volersi rendere promotore di talune iniziative, atte ad alleviare l'attuale situazione.

La delegazione ha chiesto, inoltre, che vengano ripristinate alcune provvidenze quali: l'erogazione dei contributi per la distillazione del vino con forte acidità volatile; l'acquisto di vino genuino da parte dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino.

L'Assessore Fasino — che ha accolto con particolare interesse i convenuti — ha riconfermato la volontà della Regione di venire incontro alle attese dei coltivatori diretti; ed ha aggiunto che, per quanto di competenza regionale, verranno promossi gli opportuni provvedimenti in sede amministrativa e legislativa, mentre per quanto attiene alla competenza dello Stato saranno effettuati immediati ed adeguati passi presso il Ministro Ferrari Ag-

## DISAGIO

(Segue dalla prima pag.)  
 dell'azione di scolo, che prevale il senso del limite da una parte e lo spirito di solidarietà dall'altra, e che, soprattutto, le Amministrazioni provvedano perché vengano eliminati eventuali inconvenienti di qualsiasi natura.

Tranne che si debba desiderare che si prolunghi il freddo gelido di questi giorni affinché uccida almeno i germi e i microbi nocivi delle immondizie che si accumulano per le strade e sotto le nostre finestre.

## DOPPIA FACCIA

(segue dalla prima pag.)  
 interessa ad essi la tattica propagandistica del loro partito? Sono veramente con i pescatori italiani o sono solamente amici del regime di Bourghiba?

Non crediamo, per altro, che questa sia la occasione per insistere una manovra propagandistica a doppia faccia che è di opposizione al Governo e che non giova certamente ai nostri pe-

scatori. Riteniamo, invece, che sia necessario accogliere le proposte costruttive avanzate dalla Democrazia Cristiana, e personalmente dall'on. Bassi, perché ci sia pace nel Canale di Siracusa, perché si raggiunga una convergenza per una intesa reciproca tra Italia e Tunisia tale che dia serenità alla nostra flotta peschereccia, serenità di lavoro per la sicurezza del pane onestamente guadagnato nei duri perigli sui flutti del mare.

## PRODUZIONE ZOOTECNICA

(Segue dalla 2ª pag.)  
 Il confronto tra lo stato del settore zootecnico italiano e i corrispondenti dei paesi Paesi CEE, se denuncia le profonde differenze strutturali e dinamiche, non sta a significare che l'Italia non possiede una sufficiente energia per rimuoverla. E tale energia è oggi in azione per correggere le deviazioni dello standard degli altri Paesi, determinate anche dalla inomogeneità della produzione zootecnica, nelle grandi di ripartizioni italiane, vale a dire dalla mancanza di un assetto uniforme da Nord a Sud volto alla produzione specializzata. Da cui la inadeguata produzione carnea che non ha trovato tuttora zone di concentrazione diffuse in tutto il Paese. Da qui l'azione conseguenziale del Ministro e del Ministero dell'Agricoltura e della Sanità.



## Crotone - Trapani 1 a 0 (su rigore)

# Amara sconfitta per i trapanesi

**CROTONE** — Un rigore, messo a segno da Galli al 13' della ripresa, ha dato al Crotone la vittoria condannando il Trapani ad una amara sconfitta.

Le due squadre hanno dato tutto per guadagnare i due punti, ma hanno al tempo stesso mirato a difendersi, specie il Trapani che nel primo tempo ha dato netta la sensazione di mirare al pareggio mentre per gli ospiti un punticino non sarebbe bastato, dato che i calabresi detengono l'ultimo posto della classifica, ad evitare di restare definitivamente isolati.

La gara però ha messo in evidenza i limiti del quinto attaccante rilevando l'inopportunità di far ricorso al «libero», tattica adot-

tata e dai locali e dagli ospiti.

Il primo tempo ha visto i locali, in favore di vento, protendersi con impegno, ma con molta confusione, all'attacco e la difesa ospite, per altro vigile, veniva favorita nel suo compito di rottura dall'affannosa azione di Galli e compagni.

Il Trapani, in questa prima parte della gara, poche volte ha tentato la via della rete con Rampazzo e Merendino, giacché Morana, Porri e lo stesso Zorzan si mantenevano in posizione arretrata. Vigile ed accorta la difesa locale non si è lasciata però sorprendere dalle incursioni degli ospiti e la prima parte della gara si chiudeva con uno zero a zero, così come era desiderio dei trapanesi.

Nella ripresa il Crotone pigliava sui pedali per tentare il colpo non riuscito nel primo tempo ed in effetti la difesa degli ospiti veniva messa alle corde, senza che gli avanti sapessero approfittarne. Al 13' però un nuovo fallo di mani del terzino De Togni (già nel primo tempo il giocatore trapanese aveva commesso altro fallo che l'arbitro aveva punito con un tiro dal limite) costrinse il fischietto barlettano Gianluisi a decretare la massima punizione. Tira Galli un violento rasoterra e la palla va ad insaccarsi alla destra del portiere senza che Daneluz possa tentare, data la violenza e la velocità della palla, la parata.

Pago del risultato acqui-

sito il Crotone tirava i remi in barca, mentre gli ospiti iniziavano con rabbia una serie di manovre offensive che lasciavano presagire una immediata rimonta. Tuttavia ciò non avveniva perché gli avanti trapanesi si perdevano in inutili passaggetti e «preziosismi» che se facevano molto spettacolo a nulla giovavano ai fini dell'acquisizione di un risultato positivo e della proficuità. Così, nonostante la pressione esercitata, gli ospiti raramente hanno tirato a rete mettendo in evidenza, a nostro modesto avviso, la principale carenza dell'undici trapanese che nella ripresa ha, comunque dimostrato di saper giocare un buon foot-ball.

Se Piacentini saprà rendere i suoi uomini nell'attacco più prolifici, di questa squadra siciliana che oggi stagna nei quarti bassi della classifica sentiremo parlare presto e, quel che più conta, la vedremo poco a poco risalire i gradini della classifica.

Dopo questa inopinata sconfitta il Trapani ha raggiunto Cava dei Tirreni, la ridente cittadina della provincia di Salerno, prima di raggiungere Caserta ove domenica prossima l'attendeva un'altra impegnativa prova.

Antonio Bellomo

## Marsala - Lecce 0 a 1

# Doccia fredda per i marsalesi

**MARSALA** - Doccia fredda per gli sportivi marsalesi che infreddoliti erano venuti al «Comunale» per assistere all'incontro con il Lecce. Un'autoretà di Guzzo, a cinque minuti dalla fine, ha spianato la strada agli ospiti per una vittoria esterna ed ha imposto ai locali la prima sconfitta casalinga. Il terzino non è riuscito ad agganciare la sfera di cuoio, anzi ha impresso alla stessa una traiettoria tale che il buon Asaro è rimasto sorpreso a tenebrosi.

Il Marsala aveva iniziato con il favore di vento ma gli uomini di Bacigalupo non sono riusciti nell'intento di battere Ferrari. La loro superiorità si concretizzava in una serie di calci d'angolo a favore ed una pressione costante superiorità che ha costretto il Lecce a difendersi. Gli ospiti, infatti, raramente sono usciti dalla loro metà campo giacché la pressione locale li ha costretti a far da guardia al loro portiere, lasciando il compito di tentare azioni di contropiede a Tuburzio, Gareffa e Trevisan.

Alla mezz'ora era sembrato che il risultato dovesseingersi d'azzurro poiché l'arbitro aveva fischiato un calcio di rigore a favore dei locali che avevano affidato al loro «goalador» Panza la esecuzione del tiro. Ma l'ala marsalese falliva il bersaglio mandando la sfera nelle mani di Ferrari, il quale non aveva difficoltà a mandare in calcio d'angolo.

All'inizio della ripresa il Lecce ha osato di più ma

dopo un po' vedendo inutile la pressione ed impossibile cogliere un successo pieno, per non rischiare molto, i compagni di Venuti sono tornati a difendersi anche sotto l'indalzare delle azioni dei locali decisi a sbloccare il risultato allo equilibrio dello zero a zero.

Ciò però non doveva riuscire ai marsalesi i quali hanno preferito manovrare di frotto cercando di penetrare tra le maglie della difesa ospite piuttosto che ricorrere alla sciabolata con tiri immediati e da ogni posizione.

Poi quasi al termine, allorché la gara sembrava destinata a concludersi con un risultato a reti inviolate, la disgraziata autoretà del terzino Guzzo ha mandato tutto alle ortiche con un calcio di rigore a favore dei locali che avevano affidato al loro «goalador» Panza la esecuzione del tiro. Ma l'ala marsalese falliva il bersaglio mandando la sfera nelle mani di Ferrari, il quale non aveva difficoltà a mandare in calcio d'angolo.

All'inizio della ripresa il Lecce ha osato di più ma

## Gara automobilistica di regolarità 21 febbraio 1965

# PRIMA COPPA CITTA' DI TRAPANI

**TRAPANI** - L'Automobile Club di Trapani indice ed organizza la «1ª Coppa Città di Trapani», competizione automobilistica chiusa di regolarità da disputarsi domenica 21 Febbraio 1965.

Alle manifestazioni potranno partecipare in qualità di concorrenti e conduttori tutti gli iscritti degli Automobili Clubs di Sicilia e Calabria in regola con l'Associazione per il 1965. Essi dovranno essere in possesso di:

a) della licenza internazionale sportiva di concorrente e della Licenza internazionale sportiva di conduttore rilasciata dalla C.S.A.I. per il 1965 (il concorrente che fosse anche conduttore dovrà essere in possesso di entrambe le licenze);

b) oppure della licenza sociale sportiva rilasciata per il 1965 dalla C.S.A.I. tramite l'A.C. di appartenenza.

I concorrenti alla gara, partendo da Trapani, dovranno percorrere il seguente itinerario:

Trapani - Litoranea nord altezza Palazzo Questura - strada litoranea per Pizzolungo, Bonagia - Bivio per Valderice, S. Andrea, Valderice, Trapani - Argenteria, Via Monte, Via Conte Agostino Pepoli, Via G. B. Fardella, Piazza Vitt. Veneto, Via Passo Tramontana litoranea Nord.

Il percorso di cui sopra ha, ufficialmente, la lunghezza di Km. 26 e dovrà essere ripetuto, senza interruzione, per sei volte, per un totale complessivo di Km. 156.

Tutto il percorso di cui sopra, durante lo svolgimento della gara, sarà aperto al traffico e pertanto i conduttori dovranno attenersi scrupolosamente alle norme del Codice della Strada e comunque a tutte le disposizioni vigenti in materia di circolazione, compresi i regolamenti Comunali e le eventuali speciali ordinanze di Polizia Urbana delle località attraversate.

Alla manifestazione sono ammesse, senza alcuna suddi-

visione di cilindrata, le autovetture di qualsiasi categoria e tipo.

Le iscrizioni dovranno essere redatte esclusivamente sugli appositi moduli, compilati in ogni loro parte e firmate dal concorrente.

Il modulo di iscrizione dovrà pervenire all'Automobile Club di Trapani, Via Virgilio, non oltre le ore 24 di mercoledì 17 febbraio 1965, accompagnate dalla tassa di iscrizione.

La tassa di iscrizione, da allegarsi alla domanda, è fissata in L. 4.000. I soci delle Scuole automobilistiche regolarmente costituite, usufruiranno dello sconto del 50%.

Ogni concorrente, per essere ammesso a partecipare alla gara, dovrà dimostrare, per ogni vettura iscritta, di essere coperto di assicurazione contro il rischio di R. C. per danni a terzi, ivi compresa l'eventuale responsabilità per danni causati ad altri

conduttori, valevole per la durata e lo svolgimento della gara.

I concorrenti dovranno presentarsi sabato 20 Febbraio 1965 dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 18 in Trapani, Via Virgilio, sede dell'Automobile Club, per la verifica della vettura e il controllo delle licenze sportive, che debbono accompagnare gli interessati lungo tutta la corsa, della patente di guida e della polizza assicurativa.

La gara si svolgerà lungo l'itinerario specificato all'art. 3. La velocità media è fissata in 40 Km/h.

Le partenze verranno date in Trapani, litoranea Nord - altezza Palazzo Questura a partire dalle ore 8.30 di domenica 21 febbraio 1965, con un distacco, tra una vettura e l'altra, di 30 secondi.

Lungo il percorso verranno disposti controlli orari a Bonagia, Valderice e Trapani (Litoranea Nord); verrà fatta una prova di precisione in piazza

(sulla Litoranea Nord) e una prova di marcia regolare in salita (Bonagia-Valderice).

In base alla somma dei punti di penalizzazione totalizzati da ciascun concorrente, verrà redatta un'unica classifica generale, senza distinzione di classi, nella quale la graduatoria seguirà l'ordine crescente delle penalizzazioni, a partire dal concorrente meno penalizzato.

La gara è dotata dei seguenti premi:

Al 1° classificato, Trofeo o Coppa; dal 2° al 10° classificato, Coppe.

Eventualmente altri premi in Coppe od oggetti che dovranno pervenire all'Automobile Club Organizzatore verranno assegnati in relazione alla destinazione segnalata dall'organizzatore.

La premiazione avrà luogo presso la Sede dell'Automobile Club di Trapani alle ore 19 di domenica 21 Febbraio 1965. La Commissione giudicatrice

è composta da: 1° - Direttore di gara: Sig. Michele Navetta; 2° - Commissari Sportivi: Monaco Francesco - Bertolini Giovanni; 3° - Segretario della manifestazione: Bertolini Giovanni; 4° - Cronometrista: della F.I.C.

La prima giornata del girone di ritorno è stata di buon auspicio per certe squadre che le cronache insistevano a dare come elementare del girone. Intendiamo parlare della Comsa Faldese che, battendo l'Alcamo con lo scarto di due reti ha alimentato le speranze dei suoi sostenitori. L'Alcamo può vantare l'attenuante di essere privo dei fratelli Cassia e di Buiffa e se è vero che il loro assenteismo è stato provocato da una mancata corrispondenza di denaro, ben farebbero i dirigenti dell'Alcamo ad estromettere definitivamente tali giocatori, ed a valorizzare gli elementi locali che sotto la guida di Soffrido, nel tempo, migliore reberbero le loro prestazioni.

Il Bagheria ha dato finalmente ai suoi sostenitori la prima vittoria casalinga ed a farne le spese è stato il Ribera. Merito di Insana che è passato alla direttiva tecnica del Bagheria? E' quanto staremo a vedere la prossima settimana.

La Termitana è stata battuta a Sciacca confermando le previsioni della vigilia ed il Canicatti sul proprio terreno ha battuto il Mazara. Questi gli esiti, delle pericolanti.

Nella lotta per il primato, la Libertas di Trapani ha dato una mano a Cantieri Navali, battendo la Nissa. I Cantieri Navali, vincitori sul Partinico si sono per ora aggiudicati il primato, approfittando del riposo della Juventina e della mandato di Antoci che ha mandato in aria i piani di Di Marco.

La Sala ha vinto la Mosaici ed il punteggio di tre reti a zero non fa una grinza.

L'interesse del campionato si rivolge domenica prossima

a Trapani ove i Cantieri Navali dovranno misurarsi con la Libertas. Il pronostico non è facile data l'attuale instabilità dei Cantieri, ma non è improbabile che i canarini usciranno vittoriosi contro la Nissa potranno conseguire la seconda vittoria consecutiva. E'oramai noto che i Cantieri additano il «tourbillon» con repentini cambi di posto fra gli attaccanti che sovente mettono in difficoltà le difese avversarie.

Solo con la marcatura stretta si può ovviare a questa insidia ed è auspicabile che l'interesse del campionato possa ancora essere vivo per la instabilità del primato.

L'altro incontro chiave è Bagheria-Juventina ed anche quest'incontro è incerto per i chiarhi sintomi di ripresa del Bagheria.

Lo Sciacca va ad Alcamo, un incontro questo diretto giacché l'Alcamo non ha una levatura inferiore agli avversari anche se la classifica farebbe supporre il contrario.

Il Mazara va a correre nei levi pericoli a casa della

Comsa Faldese, una squadra che lotta contro la retrocessione, ma i giocatori mazaresi costituiscono sempre un buon complesso e se Taluzzi è in forma le soddisfazioni sono certe.

Mosaici-Canicatti è invece il derby dell'argentino ove non si risparmieranno energie per il conseguimento di una affermazione che non ha tanto valore ai fini della classifica quanto per il prestigio.

Ribera-Partinico è l'altro incontro diretto fra due squa-

dre a pari punti, mentre Sala Termitana è l'incontro indicativo per saggiare le possibilità di salvezza dei terminali.

Come al solito i campi inviolati sono quelli di Sciacca e dei Cantieri Navali, l'altro campo p'è proficuo è quello di Cantieri e la difesa più venerabile quella della Comsa Faldese.

Il Bagheria è invece il complesso che ha avuto più peggiori.

Observer

**IL FARO**  
 Direzione - Redazione - Amministrazione  
 TRAPANI  
 Via E. Bonaiuto, 20  
 Telefono 22023

Direttore Responsabile  
**ANTONIO CALCARA**

Redattore Capo  
**GIUSEPPE NOVARA**

**ABBONAMENTI**  
 Annuo L. 2.000  
 Sostentore » 5.000  
 Benemerito » 10.000  
 Conto Corr. Post. 7/3254  
 Spedizione in abbonamento postale gruppo I

**CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'**

**SPI**

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069.

**PUBBLICITA'**  
 Commerciali L. 200 m/m;  
 Professionali L. 60 m/m;  
 Finanziari Legali L. 500 m/m;  
 Cronaca Lire 150 m/m;  
 Necrologia L. 250 m/m;  
 Giudiz. L.500 m/m.

**ECONOMICI**  
 Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p.  
 Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

**Libertas - Nissa 1-0**

**Battuta la capolista**

**TRAPANI** — I canarini del presidente Messina avevano il dente avvelenato. Non lungi era il ricordo della partita di Caltanissetta, perduta per due reti ad un in una maniera banale ed il desiderio di riscossa era vivo in tutti gli atleti. E la squadra che cose trascendentali non ha fatto vedere a Trapani è quella stessa che avrebbe meritato un pareggio nell'incontro di Ottobre. Anche se la Nissa ha attaccato di più, la Libertas si è difesa meglio annullando le velleità offensive degli avversari. Rallo, Reina, Ambrosini e Scandallato sono stati i giganti della difesa e Rizzo il difensore sicuro di se stesso ed autore di qualche pregevole intervento.

L'espediente di Di Marco

di sottrarre alle grinfie di Reina il centrattacco Grammatico e di rilegare lo stesso all'ala è stato infruttuoso perché Scandallato, in gran forma, lo ha neutralizzato. Vassallo è ritornato alle sue belle giocate e Scalabrino, sceso col n° 11 sulle spalle ma in funzione di laterale, ha sostenuto egregiamente il suo ruolo.

Il predominio territoriale degli avversari si è avuto perché la difesa canarina p'è preoccupata a spazzare alla garibaldina che a costruire, non ha pensato ad alleggerire, palla al piede, ed a portare il pallone fin nelle retrovie avversarie.

La loro impostazione di gioco è stata robusta e non inferiore alla prestazione vista a Mazara del Vallo. Ma il gioco del calcio è

tecnica ed agonismo ed i ragazzi di Rallo a pari tecnica hanno aggiunto una maggior dose di agonismo. Circa 400 paganti hanno assistito all'incontro, troppo pochi per un'incontro simile.

**LIBERTAS** - Rizzo, Ambrosini, Scandallato, Vassallo, Reina, Rallo, Antoci, Bognanni, Casali Sorrentino, Scalabrino, (Allenatore: Rallo).

**NISSA** - R. Naldi, Gerardi, Sposito, Pulvirenti, Turrelli, Penso, Grammatico, Malerba, Lotito, Filippi, Santagati. (Allenatore: Di Marco).

**ARBITRO** - Cartello di Napoli.

**RETI**: Al 15' del primo tempo, Antoci.

Observer



Antoci: ha siglato la rete della vittoria

## «Promozione» Pallacanestro La "Canottieri," Castellammare in testa alla classifica

**CASTELLAMMARE** - La Canottieri Castellammare è uscita vittoriosa dal campo della Don Bosco si è laureata a punteggio pieno campione d'inverno nel campionato di pallacanestro di promozione.

Il girone di ritorno si presenta particolarmente favorevole ai meriti della Canottieri dovendo affrontare in trasferta solo la Libertas Castellammare.

Se il pubblico non mancherà di incoraggiare gli atleti e, questi continueranno a lottare con tale ardore ed attaccamento ai colori sociali, sicuramente la promozione in serie B non sarà più un miraggio. L'ultima partita del

girone d'andata, la Canottieri l'ha disputata ad Alcamo, sul campo della bisanata Don Bosco, che attendeva con ansia questo incontro, per portarsi a pari punti con essa in testa alla classifica.

Ma il pronostico sfavorevole della vigilia è stato capovolto dai ragazzi di Russo, i quali hanno profuso tutte le migliori energie dando il meglio di se stessi. Alla fine della partita i giocatori sfiniti sono stati abbracciati dai propri tifosi, che numerosi avevano seguito la propria squadra nella difficile trasferta.

In quel momento commossi abbiamo capito che lo sport castellammarese era risorto a

merito di quei dieci ragazzi e del loro dirigente Dr. Altese e Navarra.

Della cronaca della partita c'è poco da dire.

Dopo un primo tempo in sordina da parte dei castellammaresi conclusi in svantaggio per 13 a 21 i canarini riuscivano ad avere il sopravvento grazie ai canestri di Di Bartolo, Bonanno e Galante.

Gli ultimi minuti dell'incontro erano elettrizzanti, ed i rapidi capovolgimenti alternavano le due squadre in vantaggio ma il fischio di chiusura dell'arbitro trovava in vantaggio la Canottieri Castellammare per 21 a 30.

Carlo Gargagliano

# Carrellata sulla prima categoria

La prima giornata del girone di ritorno è stata di buon auspicio per certe squadre che le cronache insistevano a dare come elementare del girone. Intendiamo parlare della Comsa Faldese che, battendo l'Alcamo con lo scarto di due reti ha alimentato le speranze dei suoi sostenitori. L'Alcamo può vantare l'attenuante di essere privo dei fratelli Cassia e di Buiffa e se è vero che il loro assenteismo è stato provocato da una mancata corrispondenza di denaro, ben farebbero i dirigenti dell'Alcamo ad estromettere definitivamente tali giocatori, ed a valorizzare gli elementi locali che sotto la guida di Soffrido, nel tempo, migliore reberbero le loro prestazioni.

Il Bagheria ha dato finalmente ai suoi sostenitori la prima vittoria casalinga ed a farne le spese è stato il Ribera. Merito di Insana che è passato alla direttiva tecnica del Bagheria? E' quanto staremo a vedere la prossima settimana.

La Termitana è stata battuta a Sciacca confermando le previsioni della vigilia ed il Canicatti sul proprio terreno ha battuto il Mazara. Questi gli esiti, delle pericolanti.

Nella lotta per il primato, la Libertas di Trapani ha dato una mano a Cantieri Navali, battendo la Nissa. I Cantieri Navali, vincitori sul Partinico si sono per ora aggiudicati il primato, approfittando del riposo della Juventina e della mandato di Antoci che ha mandato in aria i piani di Di Marco.

La Sala ha vinto la Mosaici ed il punteggio di tre reti a zero non fa una grinza.

L'interesse del campionato si rivolge domenica prossima

a Trapani ove i Cantieri Navali dovranno misurarsi con la Libertas. Il pronostico non è facile data l'attuale instabilità dei Cantieri, ma non è improbabile che i canarini usciranno vittoriosi contro la Nissa potranno conseguire la seconda vittoria consecutiva. E'oramai noto che i Cantieri additano il «tourbillon» con repentini cambi di posto fra gli attaccanti che sovente mettono in difficoltà le difese avversarie.

Solo con la marcatura stretta si può ovviare a questa insidia ed è auspicabile che l'interesse del campionato possa ancora essere vivo per la instabilità del primato.

L'altro incontro chiave è Bagheria-Juventina ed anche quest'incontro è incerto per i chiarhi sintomi di ripresa del Bagheria.

Lo Sciacca va ad Alcamo, un incontro questo diretto giacché l'Alcamo non ha una levatura inferiore agli avversari anche se la classifica farebbe supporre il contrario.

Il Mazara va a correre nei levi pericoli a casa della

Comsa Faldese, una squadra che lotta contro la retrocessione, ma i giocatori mazaresi costituiscono sempre un buon complesso e se Taluzzi è in forma le soddisfazioni sono certe.

Mosaici-Canicatti è invece il derby dell'argentino ove non si risparmieranno energie per il conseguimento di una affermazione che non ha tanto valore ai fini della classifica quanto per il prestigio.

Ribera-Partinico è l'altro incontro diretto fra due squa-

dre a pari punti, mentre Sala Termitana è l'incontro indicativo per saggiare le possibilità di salvezza dei terminali.

Come al solito i campi inviolati sono quelli di Sciacca e dei Cantieri Navali, l'altro campo p'è proficuo è quello di Cantieri e la difesa più venerabile quella della Comsa Faldese.

Il Bagheria è invece il complesso che ha avuto più peggiori.

Observer

**CESTISTICA TRAPANI 58**  
**VIRTUS TRAPANI 38**

**CESTISTICA TRAPANI: Vento G. (23), Vento R. (12), Castelli (4), Crapanzano (10), Crimi (9), Ruggirello, Naso, Cottore, Voi.**

**VIRTUS TRAPANI: Scandaliato (5), Polizzi (2), Bonfiglio (10), Salvo (4), Alcamo (4), Chittaro (1), Magaddino (12), Runci.**

**ARBITRO: Lauria di Palermo.**

**BANCO DI SICILIA**  
 ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO  
 Patrimonio L. 17.047.709.000  
 Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTANISSETTA, CANTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

238 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:  
 NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO

**AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO, MINERARIO, FONDARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'**

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA**

**Nuove cariche sociali alla "Velo Trapani"**

**TRAPANI** - L'Assemblea dei Soci della Velo Trapani ha eletto le cariche sociali che sono stati distribuite come appresso indicate:

1. Margagliotti Biagio - Presidente
2. Trabucchi Pietro - Vice Presidente
3. Calò Giovanni - Segretario
4. Mazzonello Matteo - Casiere
5. Occhipinti Gaspare - Direttore Sportivo
6. Campaniolo Francesco - Consigliere
7. Vultaggio Luigi - Consigliere